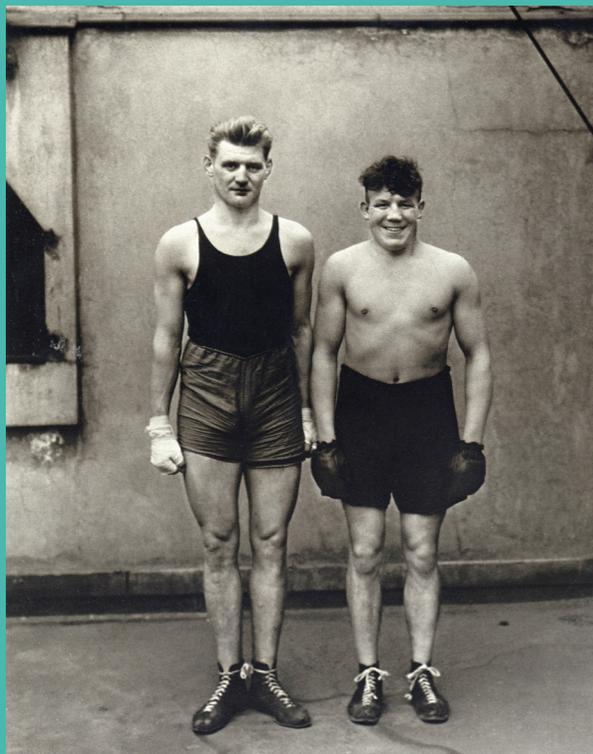


Franco Dugo,  
boxeurs, 1989,  
puntasecca,  
cm 80x50



August Sander, pugili, fotografia ai sali d'argento, 1928

Centro Iniziative Culturali Pordenone

Con la partecipazione  
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Con il sostegno  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
ISIA Roma Design - Sede di Pordenone  
Crédit Agricole - Friuladria

La mostra verrà inaugurata  
nell'Auditorium Lino Zanussi  
del Centro Culturale Casa A. Zanussi  
Pordenone, via Concordia 7

sabato 9 giugno 2018  
ore 17.30

Intervengono  
Angelo Bertani  
Guido Cecere

La S.V. è invitata

Maria Francesca Vassallo  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

In copertina: Alexa Meade, Split in two, autoritratto, 2018

449ª mostra d'arte

**Sembra un quadro, sembra una foto.**  
Rispecchiamenti e ibridazioni tra fotografia e pittura

Galleria Sagittaria  
Pordenone, via Concordia 7  
dal 9 giugno al 9 settembre 2018

A cura di  
Angelo Bertani e Guido Cecere

Coordinamento  
Maria Francesca Vassallo

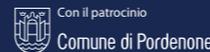
Martedì > Domenica 16.00-19.00  
Chiuso le domeniche di luglio e agosto  
Tutti i sabati di luglio e agosto chiusura ore 18.00  
Chiuso dall'1 al 15 agosto e sabato 8 settembre  
A richiesta sono previste visite guidate per gruppi

Catalogo in galleria

Ingresso libero

Informazioni  
Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia 7 - telefono 0434 553205  
cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it  
Facebook.com/centroculturapordenone.it  
Youtube.com/CulturaPN



**sagittaria**

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 416 (Anno XLVII - Giugno 2018) Sped. in a.p. 70%. Poste Italiane - Filiale di PN - Redazione: via Concordia 7, 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 553205. Autoriz. Trib. di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971.

Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Stampa Grafoteca srl - Cordenons/PN. Art. 13 d. lgs. va 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazioni sulle attività promosse dall'Istituto. L'Art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia, 7.

**SEMBRA  
UN QUADRO**



**SEMBRA  
UNA FOTO**

## RISPECCHIAMENTI TRA PITTURA E FOTOGRAFIA

Questa 449ª mostra d'arte alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone presenta un unicum di espressioni, con relative problematiche, da considerarsi un evento originale grazie alla grande competenza di Angelo Bertani e Guido Cecere.

Negli anni i due curatori si sono occupati, per il nostro Centro, rispettivamente di mostre pittoriche e di esposizioni fotografiche molto importanti. Ma questa proposta rappresenta un passo avanti, un ulteriore ambito di riflessione, come del resto viene ben motivato nei loro scritti di presentazione. Si tratta, infatti, di una operazione da cui si può constatare come la distanza tra due forme di creatività si assottigli e si contami, pur mantenendo ciascuna la propria radicale specificità. Una conferma di quanto già antichi pensatori dicevano a proposito di bellezza, di ogni bellezza, ma più che mai di quella artistica. Intesa come ricerca sempre nuova, contemplazione della realtà che ne colga la sua autenticità, la sua fondamentale verità, pur nelle componenti di complessità. E, infine, ne esalti una rinnovata semplicità e chiarezza di sguardo valutativo, ma soprattutto emozionale.

Ecco, allora, che le contaminazioni tra fotografia e pittura che vengono qui presentate intendono rilevare l'impegno creativo di artisti ormai affermati, ma sempre in ricerca, e anche il nuovo di giovani artisti che non ripudiano ma valorizzano ogni possibile fruibilità di strumenti creativi che i nostri tempi offrono alla loro ispirazione.

Nella tradizione di attenzione anche verso le scuole e i giovani, infine, la mostra ospita una campionatura di disegni e fotografie degli studenti dell'ISIA Roma Design, attivo presso il Consorzio Universitario di Pordenone. Ci pare che in tal senso il nostro Centro obbedisca all'obbligo culturale non solo della diffusione di conoscenze, ma pure di favorire approcci a innovazioni e novità.

*Maria Francesca Vassallo*  
Presidente  
Centro Iniziative Culturali Pordenone

## RAPPORTI NON SOLO FORMALI

Alle origini la fotografia, a partire dai suoi presupposti scientifici, ha inteso riprodurre una visione retinica e perfino realistica della realtà: e questo ha fatto infuriare fin da principio certi pittori che si vedevano sottrarre il primato dell'approccio al vero e soprattutto, concretamente, lavoro e commissioni. Ben presto però i più avveduti sia tra i fotografi che tra i pittori si sono posti meglio le questioni riguardanti ciò che si potesse ritenere "oggettivo", "realistico" o addirittura "vero", magari in questo spronati dalle ricerche di altre discipline che via via ponevano l'accento sulla relatività di ogni approccio. Più o meno apertamente da sempre i fotografi hanno preso spunto dalla pittura e la pittura, allo stesso modo, dalla fotografia, anche se quest'ultima, per non perdere terreno, portava a proprio vanto secoli e secoli di storia. Un asso nella manica della fotografia era certamente quello della riproducibilità e dunque della larga diffusione, mentre quello della pittura consisteva nell'unicità e nella famosa e un po' spocchiosa aura. Poi però, negli anni '60 del secolo scorso, è arrivato Andy Warhol a rimescolare le carte e ci ha fatto capire che, paradossalmente, riproducibilità e unicità possono stare assieme proprio perché l'arte non ha per soggetto il mondo o le forme astratte bensì la dimensione stessa delle immagini di consumo: ecco allora che già in quegli anni un barattolo di zuppa Campbell poteva essere proposto come una nuova icona.

Da quel momento la diga della separatezza tra le arti era scopertamente compromessa e l'avvento del digitale in seguito l'ha fatta crollare definitivamente. Oramai non guardiamo alla realtà attraverso la classica finestra prospettica rinascimentale, ma attraverso uno schermo virtuale, di un computer o di uno smartphone. E in effetti tutti ben sappiamo che non sappiamo più che cosa sia "realtà". Proprio in questo storico percorso di consapevolezza si sono inserite e si inseriscono ancor oggi fotografia e pittura, contaminandosi, ibridandosi, confondendosi.

Questa mostra ne dà conto a suo modo, naturalmente al fine di far riflettere sui reciproci e significativi rapporti.

*Angelo Bertani*



*Frank Powolny, provino fotografico per il film "Niagara", 1953, stampa ai sali d'argento, cm 30x20*



*Andy Warhol, Marilyn, 1967, serigrafia a 5 colori, cm 96x96*

## UNA MOSTRA FUORI DAL COMUNE

Non si tratta di una mostra sulla Fotografia pittorialista, storica o contemporanea che sia, ma di un'occasione di confronto fra due mezzi, Pittura e Fotografia, che da sempre si sono fatti dapprima concorrenza e guardati in cagnesco e poi, più avanti nel tempo, dopo una certa riappacificazione, sono andati avanti su strade parallele sì, seppure con continue deviazioni e intersezioni. Impossibile negare che i due mondi non si siano fortemente influenzati, anche se con fasi altalenanti: il dialogo/contaminazione, iniziato da ormai quasi 180 anni, non dà segni di voler terminare, anzi, con l'avvento delle sempre più sofisticate tecniche di post-produzione, ha subito un ritorno di fiamma, tanto che oggi si parla di "pittorialismo digitale" per un certo tipo di Fotografia contemporanea.

I visitatori troveranno quindi, in Galleria, una campionatura di originali fotografici "vintage" del Pittorialismo fotografico dall'Ottocento ai primi decenni del Novecento, e poi ancora opere significative ed emblematiche di oltre una cinquantina di autori (pittori e fotografi) nazionali e internazionali, per poter verificare "de visu" e riflettere su assonanze, influenze, ibridazioni e contaminazioni fra i due medium artistici.

E ancora, come assaggio di un ulteriore utilizzo alternativo di nuove tecnologie, un breve video in *loop* che "sembra un quadro", ma in realtà a un occhio attento rivela, invece, un impercettibile movimento.

Naturalmente questa campionatura non ha la pretesa di essere né esaustiva né museale, ma è una ghiotta occasione per osservare un ottocentesco chiaro di luna veneziano di Carlo Naya assieme a un paesaggio americano contemporaneo di Todd Hido, oppure un paesaggio inciso di Tullio Pericoli accanto a un paesaggio fotografico di Mario Giacomelli, o ancora un'opera di Gianni Bertini del '73, in cui Fotografia e Pittura si fondono sulla tela emulsionata. Non è un tipo di mostra che usualmente capita di visitare e proprio per questo pensiamo e speriamo che possa interessare e, magari, anche emozionare.

*Guido Cecere*